

**GIANNA NANNINI** presenta il suo nuovo album brano per brano.

# Ho messo in 15 canzoni un **Amore gigante**

«Con questo disco pop racconto tutta me stessa»

di Giusy Cascio - foto di Alexandra Waespi

«**F**acciamo l'intervista in piedi? **Sennò avrò messo per nulla questi tacchi che mi piacciono molto.**»

Incontriamo Gianna Nannini per farci raccontare il suo nuovo album di inediti «Amore gigante» e lei come al solito ci sorprende. Il fatto che non indossi gli anfi è, a suo modo, una notizia. Gianna è in vena di chiacchiere: «Ti intervisto io?» scherza. Poi scendiamo a patti: «Diamoci del tu, niente privato, parliamo solo del disco». Un disco

pieno di ballate romantiche, con suoni acustici e incursioni nell'elettronica. «Un album molto pop» dice Gianna con l'inconfondibile voce rock.

**Iniziamo da «Cinema». Il ritornello dice: «Nel cuore mio c'è un cinema». Se fossi un film, tu che film saresti?**

«Boh. Non ci ho mai pensato. Un film che mi descrive, dici? "Professione: reporter" di Michelangelo Antonioni. Perché?»

«Perché ci sono i piani sequenza, la lentezza dell'immagine. Oggi il cinema e i video sono tutti montaggio, ta-ta-ta-tà, velocità. Invece Antonioni è il mondo vero nella pellicola. Riguarderei anche "Zabriskie Point". La prima volta l'ho visto a 17 anni a Siena. La mia energia è nata da lì. Fenomenale.»

«**Fenomenale**» come il primo singolo estratto dal disco, in cui canti che l'amore «è una linea di confi-

ne». **Confine fra cosa?**

«Fra estremi che si toccano, fra contrasti che si parlano. L'amore non nasce dai conflitti, però: da quelli nasce solo la guerra.»

«**Amore gigante**» com'è nata?

«Da una mail con un messaggio carino della scrittrice Isabella Santacroce. La canzone l'ho finita tempo dopo a Los Angeles. Una notte avevo in mente la melodia, mi intorcinavo, e allora ho chiesto a Federico Zampaglione di aiutarmi con il testo.»

**Nel testo parli di paura della diversità e di modi diversi di amare.**

«Basta paura. Bisogna abolire la paura che in questo momento storico è al potere.»

**In «Pensami» descrivi la nostalgia come un animale che «morde dentro».**

«All'inizio non volevo usare la parola nostalgia, mi sembrava "sfigata". Invece si deve avere il coraggio di provare emozioni.»

**Tu di cosa hai nostalgia?**

«Della spensieratezza dell'infanzia. Lo vedo con Penelope (*la sua bimba di quasi 7 anni, ndr*): i bambini sono liberi, crescendo ci leghiamo a troppi schemi.»



**Tua figlia ama la musica?**

«Sì, strimpella la chitarra, ha studiato il violino a scuola, ora vuole provare il pianoforte. Ha anche molto ritmo nel ballo. Lei, io no. Ma i figli si fanno per migliorarsi, no? I bambini sanno leggere gli stati d'animo, sanno difenderci quando serve. Sai che Penelope ha ispirato il titolo di "Tutta mia"?».

**Come?**

«Un giorno, mentre ero in giro tra concerti, interviste e selfie coi fan, mi ha abbracciato e mi ha detto: "Mamma, sei tutta mia". Ma a te quale canzone è piaciuta di più?».

«**Piccoli particolari.**»

«Per intenditori (*ride*). C'è l'arrendersi all'altro, l'abbandono totale: è una canzone sulla sensualità.»

**E «Filo Filo»?**

«La amo, è uno dei primi brani che ho composto. Un album è come un vino e questa canzone è ottenuta "in barrique": è ben stagionata.»

«**Non è vero**» trasmette gioia. Cosa ti dà tanta gioia?

«Scrivere canzoni nuove. E l'avventura: mollare tutto, andare in bici, il contatto con la natura.»



**Ascoltandoli, i brani «Quasi quasi rimango» e «Tutto quello che voglio» evocano sogni.**

«Sogni, non desideri. Quelli che fai di notte. Spesso i miei sogni diventano canzoni, pure quelli che non ricordo.»

**Anche «Senza un'ala» ha varie immagini oniriche: angeli, demoni. Tu hai una dimensione spirituale?**

«Ogni momento può essere spirituale. Ho rituali tutti miei, ma non sono né buddista né cattolica. Faccio sport per non stare male» (*ride*).

«**Una vita con te**», «**Sabbie mobili**» e «**Cosa vuoi**» offrono spunti di riflessione sul dolore.

«Se c'è il dolore, devi passarci attraverso. Se stai in difesa, lui attacca.»

**È vero che «L'ultimo latin lover» è dedicata a tuo fratello Alessandro, ex pilota di Formula 1?**

«Sì, ci ho messo pure il rombo di un motore alla fine. L'arrangiamento è elegante come il suo modo di guidare.»

**Ti manca Siena? Sei un simbolo della tua città, come il Palio.**

«Non sarei chi sono se non fossi nata a Siena, sono una cantante di strada, di spirito popolare come i contraddaioli.»

**In giuria a «X Factor» c'è un'altra donna del popolo: Mara Maionchi. «Non l'ho ancora vista in tv, ma ci vediamo spesso fuori. Mara è stata la prima discografica a credere davvero in me».**

**Faresti il giudice in un talent?**

«Non è un ruolo che mi sento addosso. Non sono nata con i Beatles o i Rolling Stones, io da piccina ascoltavo Massimo Ranieri e Nada. A "X Factor" fanno così tante cover straniere. Non



me ne intenderei, insomma.»

**Ma in televisione cosa guardi?**

«I bei film, se li danno. E qualche fiction. **Quando aspettavo Penelope mi sono appassionata a «Un posto al sole»**, adesso per me e per mia figlia è un po' come "Carosello": dopo "Un posto al sole" si va a nanna.»

**Del Sanremo di Claudio Baglioni che ne pensi?**

«Finalmente la musica popolare!».

**Ci sarai anche tu?**

«In gara no. Ora penso al tour. Alle quattro mega-date che farò a dicembre. Ho preparato una suite di canzoni, un concerto senza fine. Ma Baglioni è bravo, sono sicura che farà anche delle belle scelte internazionali.»

**CINQUE COPERTINE E UN SUPER TOUR**

Il nuovo album di Gianna Nannini, «Amore gigante», è disponibile con cinque colori di copertina diversi, anche in versione deluxe con un secondo cd: «Sotto la pioggia - Live a Verona». Dopo l'anteprima di Rimini il 30 novembre, l'artista terrà quattro concerti a dicembre: a Roma il 2, a Milano il 4 e a Firenze il 6 e il 7. Poi, il 10 marzo del 2018, partirà da Francoforte con «Fenomenale - Il tour» che la vedrà protagonista sui palchi italiani e tedeschi.

